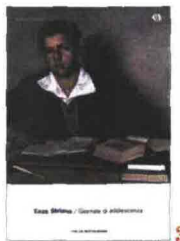
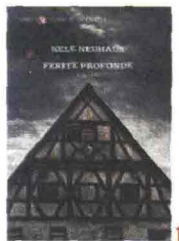


LIBRI

a cura di **BRUNELLA SCHISA**

cultura

(1) FERITE PROFONDE**Nelle Neuhaus**, GIANÒ

pp. 416, euro 13,90 Traduzione di Emanuela Cervini
 A Francoforte la polizia indaga su cinque delitti, tre dei quali di presunti sopravvissuti alla persecuzione nazista contro gli ebrei. Ma il passato che riaffiora è ben diverso dalle ipotesi iniziali. Dopo *Biancaneve deve morire*, l'autrice tedesca propone con precisa ricostruzione storica una nuova inchiesta degli investigatori Oliver von Bodenstern e Pia Kirchoff. (marzia fontana)

(2) GIUGNO**Gerbrand Bakker** IPERBOREA

pp. 336, euro 17 Traduzione di Elisabetta Svaluto Moreolo
 In un magistrale ritratto di esistenze quasi mute, tenute insieme da un unico filo di memoria, Bakker mette in scena una giornata nella vita della famiglia Kaan, quarant'anni dopo la tragedia che l'ha annichilita. Da un autore, olandese, capace di tradurre il silenzio in immagini, di rendere con tratti scarni il dolore più radicale, e i polder senza fine. (paola legnaro)

(3) GIORNALE DI ADOLESCENZA**Enzo Striano** OSCAR MONDADORI

pp. 395, euro 11,50.

Che cosa significava essere giovani fra il 1936 e il 1940, quando il fascismo era in piena eruzione ma non aveva ancora trascinato l'Italia alla catastrofe? Lo scrittore napoletano, troppo presto scomparso, lo racconta in maniera esemplare in questo romanzo del 1958 che accoglie tutti i turbamenti del liceale Mario Morrone, insicuro di sé e del mondo. (stefano manferlotti)

(4) LA MANO DESTRA DEL DIAVOLO**Dennis McShade** VOLAND

pp. 160, euro 13 Traduzione di Guia Boni

Un sicario filosofo che ascolta musica classica e beve latte è incaricato di assassinare i violentatori della figlia di un milionario. Si scontra con il Sindacato del crimine, così simile alla polizia di Salazar che obbligò l'autore, il giornalista portoghese Dinis Machado scomparso nel 2008, ad assumere lo pseudonimo di Dennis McShade per aggirare la censura. (giuseppa ortolano)

(5) LOTTA DI TASSE**Francesco Delzio** RUBBETTINO pp. 91, euro 10

Tra le tante «questioni» italiane c'è anche quella fiscale. Per arrivare a una maggiore equità, dice il manager Francesco Delzio, bisogna scatenare un'autentica «lotta di tasse», all'insegna di alcune ricette drastiche votate all'«espulsione sociale» degli evasori: dalla chiusura delle loro attività economiche alla loro sospensione dai servizi pubblici (sanità esclusa), a dei bonus per chi li denuncia. (massimiliano panarari)

CARA NATALIA, TI SCRIVE UN CUORE INFRANTO

ABBANDONATO DALLA SUA DONNA HA CERCATO CONFORTO NELLA POSTA DELLA ASPESI. POI, PER **MARCO CAVANI**, RIVOLGERSI ALLA NOSTRA GIORNALISTA È DIVENTATA UN'OSSESSIONE

Concedetemi un po' di autoreferenzialità e fatemi parlare della *Posta del cuore*, la rubrica che Natalia Aspesi tiene sul *Venerdì* da quasi vent'anni e che sin dagli esordi ha generato schiere di fan *addicted* alle carezze e alle strigliate che la nostra Natalia ammannisce con garbo e ironia. Molti non perdono un numero. Così Arianna, la donna che ha spezzato il cuore a Marco Cavani, 47enne architetto bolognese, il quale per comunicare all'amata la sua disperazione scrive alla Aspesi. È il 2001. Natalia non solo pubblica la lettera ma sostiene e incoraggia l'amante addolorato. Cavani sente il bisogno di scrivere una seconda lettera, firmandosi Arianna, e ancora una volta la vede pubblicata. Per Cavani scrivere alla giornalista e ricevere le sue risposte diventa un'ossessione. Prosegue per cinque anni, firmandosi con nomi di fantasia, appropriandosi della vita degli amici pur di avere nuovi argomenti. La Aspesi pubblica 36 lettere, ignara dell'impostura...

E quando la scopre non si arrabbia. Anzi, le scrive la prefazione del libro.

«Ci siamo conosciuti solo il mese scorso, alla manifestazione della Repubblica delle idee. L'incontro è finito come una Carrambata, con un grande abbraccio».

Nella prefazione Natalia Aspesi scrive che le mancano le sue lettere, ma, dica la verità, ha davvero smesso di scriverle?

«Sì, da un anno e mezzo, lo giuro! Ma non può immaginare la soddisfazione quando mi pubblicava. Nel gennaio 2007 ho fatto saltare il banco perché tutte le lettere della rubrica erano mie. Purtroppo, non potevo gioire con nessuno».

In compenso, ha rotto con diverse persone raccontando le vite degli amici.

«Sì, ma cambiando i nomi e le città. Alcuni sostengono di essere troppo riconoscibili. Pensi che ho fatto una copia *ad personam* per un amico che vive all'estero, sostituendo pagine diffamatorie con pagine agiografiche. Ma le assicuro che sono stato caustico in modo bonario, anche se certe volte la penna mi sfugge di mano».

E Arianna come l'ha presa?

«Sì è arrabbiata moltissimo alla prima lettera e alle due che ho fatto firmare a lei. Ma non si è fatta viva per l'uscita del libro, forse non lo sa, mi aspetto che prima o poi se ne accorgerà. Ormai non penso più a lei. Sono felicemente impegnato».



LA POSTA DEL CUORE
Marco Cavani
 MONDADORI
 pp. 178
 euro 16,50